

# «Rotte low cost per volare alto»

*I piani per far decollare il 'Fellini'. Obiettivo: superare il milione di passeggeri*

## NEGOZI FAI DA TE

**Da aprile la società gestirà direttamente gli spazi commerciali**

di MANUEL SPADAZZI

**DUE ANNI** fa il battesimo della pista con il primo volo da Mosca. Era il primo aprile 2015. Qualcuno pensava a uno scherzo, visto la data. Invece da allora il 'Fellini' non ha più smesso di volare. Anche se il volume di traffico e passeggeri è ancora lontano da quello raggiunto con Aeradria, e le rotte (Russia a parte) sono ancora poche. «Ma i numeri – osserva l'amministratore delegato di Airiminum, Leonardo Corbucci – dicono che la nostra è una gestione in salute. Siamo passati dai 158mila passeggeri del 2015 ai 240mila del 2016, quest'anno dovremmo chiudere a 340mila. I nostri bilanci sono in attivo, il 2016 si è chiuso con un milione di utile netto, nel 2017 faremo ancora meglio. Siamo virtuosi. Siamo il primo aeroporto a gestione tutta privata tra i piccoli scali in Italia».

**Ma i voli restano pochi. Che cosa manca per fare il salto di qualità e portare il 'Fellini' a un milione di passeggeri?**

«In realtà Rimini, che è l'unico aeroporto della Romagna può arrivare in pochi anni a un milione e mezzo di passeggeri. Per farcela, lavoriamo su vari fronti».

**Quali?**

«Il primo è il mercato russo. Stiamo lavorando a un volo di linea, non solo per i russi ma anche per incentivare il turismo italiano verso la Russia. Aumenteremo i voli dal Nord Europa, e in particolare dalla Germania. Abbiamo la nuova rotta per Francoforte, che ci porterà quasi 8mila arrivi, più di quanto facevano tutti i voli di Air Berlin (che quest'anno non volerà a Rimini), ma non basta. Ecco perché stiamo trattando con una nota compagnia low cost».

**Si fa il nome di Ryanair.**

«Non posso svelare nulla, ma abbiamo già il contratto in mano. Se andrà a buon fine, avremo tre nuove rotte dal 2018 che porteranno 60mila passeggeri. In ballo ci sono voli da Inghilterra, Germania e Olanda, ma le rotte potrebbero

presto poi salire a sei».

**In aprile debutteranno i voli per Israele: può diventare un mercato interessante per la Riviera?**

«Basta vedere i numeri che fa Verona. I turisti israeliani hanno alta capacità di spesa. E se sapremo ben accoglierli in Romagna diventerà un bacino importante. Non è l'unico nuovo mercato. A giorni incontriamo i tre più grossi tour operator cinesi. Dobbiamo essere bravi a 'vendere' tutto il territorio: in un raggio di 100 chilometri i cinesi trovano la Ferrari, San Leo, i mosaici di Ravenna. Una volta creato il rapporto, farli arrivare qui con voli da Roma o Francoforte è facile. E questo vale anche per molti altri mercati».

**E' il motivo per cui Airiminum si è dotata di un proprio tour operator, Destination Romagna?**

«Esattamente. E non ci limitiamo a lavorare con gli operatori di Rimini: per noi la Riviera va da Ravenna a Gabicce. Apriremo una sede anche a Roma, per portare nuovi turisti e creare le condizioni per nuove rotte. L'apporto dei privati, così come del pubblico, sarà fondamentale».

**Airiminum chiederà contributi agli enti pubblici per il co-marketing?**

«Va studiata la forma, ma la sinergia pubblico-privato è necessaria per lo sviluppo dell'aeroporto».

**Nel frattempo i riminesi che erano soci di Airiminum se ne sono andati: ne arriveranno altri?**

«Abbiamo importanti imprenditori romagnoli pronti a investire e a entrare in società con noi».

**Per far decollare il 'Fellini' servirebbero anche più servizi e attività all'interno dello scalo, che oggi mancano.**

«Vero, ma da aprile riaprono i 2500 metri di spazi commerciali, e li gestiamo direttamente noi. A gennaio e febbraio le quattro attività aperte, bar compreso, hanno incassato 103mila euro: l'anno scorso le stesse, gestite da altri, ne hanno incassati 30mila».

**Questo significa che ci saranno anche nuove assunzioni?**

«Sì: prenderemo 20 nuovi dipendenti per la stagione estiva, che si sommano ai 50 che già lavorano. Il 70% del personale ha meno di 40 anni, e sono quasi tutti riminesi».



**TRASPORTI****Trc e ferrovia  
per avvicinare  
l'aeroporto**

**LA GUERRA** con i taxi? «E' alle spalle. Non ce l'abbiamo con loro». Per Corbucci è «fondamentale aumentare i collegamenti con l'aeroporto: oggi c'è solo un autobus che arriva al 'Fellini'. Dobbiamo creare le condizioni per rendere lo scalo facilmente raggiungibile: con taxi, navette, bus di linea». Ma nel masterplan per lo sviluppo del 'Fellini' ci sono due ipotesi: «Far arrivare il Trc anche all'aeroporto con la semplice variante del percorso. La seconda è far diventare Miramare la stazione dell'aeroporto, come già accade per la Fiera. L'idea è quella di riqualificare la stazione, aumentare le fermate dei treni e creare un servizio navetta che dalla stazione porti direttamente in aeroporto».

**AL COMANDO**

L'amministratore delegato di Airiminum, Leonardo Corbucci